

Il governo non si impegna Generiche assicurazioni per l'Ente di sviluppo

Blanda risposta del sottosegretario Principe ad una interrogazione dei deputati comunisti marchigiani - Vigorosa replica del compagno Bastianelli

ANCONA. 1. Recentemente i deputati comunisti marchigiani avevano chiesto al ministro dell'Agricoltura di conoscere i motivi che hanno impedito la nomina del Consiglio di amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo della nostra regione. I nostri compagni nella interrogazione chiedevano inoltre di porre termine ad ogni ulteriore indugio.

La legge prevedeva la nomina del Consiglio di amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo — un organismo di grande importanza per l'economia marchigiana e pertanto molto atteso nella regione — nel luglio dell'anno scorso. Da ricordare inoltre che proprio l'assegnazione della presidenza dell'Ente è stata una delle cause immediate della caduta del centro-sinistra nel comune di Ancona: la presidenza è stata assunta dal presidente democristiano, sembrava definitivamente assegnata al PSU quando la DC, all'ultimo momento, e cioè, all'ultimo momento, ha fatto il suo verso, e cioè, ha nominato il presidente democristiano, aveva posto il suo veto.

All'interrogazione dei deputati comunisti marchigiani il sottosegretario Principe ha risposto molto evasivamente, con parole vaghe e generiche. Ci sono volute molte consultazioni — ha detto il sottosegretario — prima di passare alla nomina del Consiglio di amministrazione degli Enti di Sviluppo, valutazioni sulla competenza delle persone designate, così via. Comunque, ha affermato l'on. Principe « si è ormai in grado di prevedere che, nel valutare le persone, gli Enti di Sviluppo potranno essere retti dagli organi normali... ».

La questione non è ancora chiusa Saranno salvati i «rami secchi»?

ANCONA. 1. La decisione del Consiglio di Amministrazione dello Stato di rivolgersi ai Comitati regionali per la programmazione economica per dei motivi pareri sulla conservazione o non di alcuni tronchi di strade ferrate interne, meglio conosciute come «rami secchi», lascia sperare che una buona parte dei 320 km. di ferrovia possa sopravvivere.

Usano questo termine perché, nonostante alcuni comitati regionali abbiano già espresso i pareri, non si sono ancora definitivamente pronunciati. Comunque, ha affermato l'on. Principe « si è ormai in grado di prevedere che, nel valutare le persone, gli Enti di Sviluppo potranno essere retti dagli organi normali... ».

Ha risposto al sottosegretario il compagno Renato Bastianelli che ha affermato, fra l'altro: « Il sottosegretario Principe ha letto le sue brevi paginette e non ci ha detto niente di sostanziale, niente di preciso. È vero che egli ha avuto un infornetto precedente che lo rende ora molto più prudente. Ma è noto che lo stato molto preciso, quando ci disse che al massimo entro 15 giorni gli Enti di Sviluppo sarebbero stati costituiti, è venuto tutto, mentre sono ormai trascorsi appunto 8 mesi e bisognerebbe fermare gli orologi, come si fa nel giro di un anno, per consentire al governo di rispettare gli impegni presi di fronte al Parlamento. Dopo 8 mesi, parliamo ancora di «breve volgere di tempo». Tutti noi, ammaestrati da queste esperienze, non possiamo non tenerne conto, soprattutto quando ci si riferisce a regioni come le Marche e l'Umbria. Per l'Umbria è stato nominato il presidente, anche se restano aperti numerosi altri problemi; per le Marche non è stato neppure nominato il presidente ».

Dopo altre pertinenti considerazioni il deputato comunista ha ricordato che, attraverso l'ISSEM, le forze politiche e gli enti locali sono giunti ad un'intesa, ma un'elaborazione assai avanzata per quanto concerne i problemi dell'agricoltura e il modo con cui deve essere affrontata. « Per così dire, i limiti che abbiamo già denunciati — ha rilevato l'on. Bastianelli — la legge che prevede la istituzione degli Enti di Sviluppo, potrebbe l'attuazione di una politica e di iniziative capaci di avviare l'agricoltura nella direzione prevista da riferire a regioni come le Marche e l'Umbria. Per l'Umbria è stato nominato il presidente, anche se restano aperti numerosi altri problemi; per le Marche non è stato neppure nominato il presidente ».

Dopo altre pertinenti considerazioni il deputato comunista ha ricordato che, attraverso l'ISSEM, le forze politiche e gli enti locali sono giunti ad un'intesa, ma un'elaborazione assai avanzata per quanto concerne i problemi dell'agricoltura e il modo con cui deve essere affrontata. « Per così dire, i limiti che abbiamo già denunciati — ha rilevato l'on. Bastianelli — la legge che prevede la istituzione degli Enti di Sviluppo, potrebbe l'attuazione di una politica e di iniziative capaci di avviare l'agricoltura nella direzione prevista da riferire a regioni come le Marche e l'Umbria. Per l'Umbria è stato nominato il presidente, anche se restano aperti numerosi altri problemi; per le Marche non è stato neppure nominato il presidente ».

ANCONA. 1. La giunta intersindacale dei medici ospedalieri della provincia di Ancona comunica: « L'assemblea straordinaria dei medici ospedalieri della provincia di Ancona, presieduta dal dottor G. M. M. ha deliberato di scioperare il 2 giugno e per esso dal ministro della Sanità, che saranno corrisposti gli stipendi, secondo le nuove tabelle, a partire dal 1 gennaio 1966; constatato che l'INAM ha stipulato un mutuo con l'Italcas di 30 miliardi, da dare a destinazione agli ospedali a tale scopo; invita le amministrazioni ospedaliere, e per esse la FIARO, a reperire immediatamente le somme; i fondi necessari a corrispondere gli stipendi per intero. « Constatato che moltissimi medici ospedalieri della provincia di Ancona, e fra questi quella dell'ospedale geriatrico di Ancona, hanno ottemperato a quanto sopra, allo scopo di superare l'immediato, e per questo, inadempienza, conferma la continuità dello sciopero iniziato il 28 maggio u.s., con fasi di inasprimento successive e fino a che non siano state concrete garanzie della corrispondenza per intero degli stipendi fissati dal decreto ministeriale. Lo sciopero prevede le seguenti modalità di attuazione: prima fase: il normale servizio di guardia e pronto soccorso. Riduzione del numero dei medici ospedalieri nei reparti, con assicurazione delle sole prestazioni mediche-chirurgiche urgenti e non

Medici in sciopero se gli ospedali non pagano

ANCONA. 1. La giunta intersindacale dei medici ospedalieri della provincia di Ancona comunica: « L'assemblea straordinaria dei medici ospedalieri della provincia di Ancona, presieduta dal dottor G. M. M. ha deliberato di scioperare il 2 giugno e per esso dal ministro della Sanità, che saranno corrisposti gli stipendi, secondo le nuove tabelle, a partire dal 1 gennaio 1966; constatato che l'INAM ha stipulato un mutuo con l'Italcas di 30 miliardi, da dare a destinazione agli ospedali a tale scopo; invita le amministrazioni ospedaliere, e per esse la FIARO, a reperire immediatamente le somme; i fondi necessari a corrispondere gli stipendi per intero. « Constatato che moltissimi medici ospedalieri della provincia di Ancona, e fra questi quella dell'ospedale geriatrico di Ancona, hanno ottemperato a quanto sopra, allo scopo di superare l'immediato, e per questo, inadempienza, conferma la continuità dello sciopero iniziato il 28 maggio u.s., con fasi di inasprimento successive e fino a che non siano state concrete garanzie della corrispondenza per intero degli stipendi fissati dal decreto ministeriale. Lo sciopero prevede le seguenti modalità di attuazione: prima fase: il normale servizio di guardia e pronto soccorso. Riduzione del numero dei medici ospedalieri nei reparti, con assicurazione delle sole prestazioni mediche-chirurgiche urgenti e non

Tre nuovi circoli della FGCI

Oggi, in concomitanza con la festa della Repubblica si inaugurano tre nuovi circoli della FGCI: due in Ancona ed uno a Castelfranco di Falerno. È questa una manifestazione d'impegno, di lotta della gioventù comunista.

Eugenio Curiel, Van Troi, Lambrakis: questi sono i nomi che i compagni hanno scelto di dare ai nuovi circoli. Il lungo filo rosso della lotta del fondatore del Fronte della Gioventù, Curiel, alle eroe vietnamita Van Troi, al martire antifascista Lambrakis, il lungo filo rosso della lotta contro il fascismo, e lo imperialismo.

Nel pomeriggio dalle ore 16 alle 20 nel salone della Casa del Popolo alla Palombella per festeggiare l'avvenimento un incontro fra giovani, allestito dal complesso beati Le Pedine ».

Alla Galleria d'Arte di Ancona L'opera di Bruno Fanesi dal 1955 ai giorni nostri

Successo della « vernice » - L'impegno del pittore anconetano nell'arte e nella vita civile e politica La metamorfosi della sua pittura

ANCONA. 1. Si è aperta l'altro giorno alla Galleria di corso Stamira di Ancona la mostra personale del pittore Bruno Fanesi. Alla « vernice » erano presenti autorità, pittori, estimatori dell'artista anconetano. Molte le tele, i dipinti di varie dimensioni, i telegrammi di felicitazioni pervenuti da ogni parte d'Italia.

La Galleria che ospita i quadri di Fanesi è diretta dalla moglie del pittore — Luisa — la quale, molto simpatica e benemerita, si è conquistata del mondo culturale marchigiano per la continua organizzazione di mostre ad alto livello.

Bruno Fanesi nelle Marche e fuori delle Marche non abbonda, fra gli studiosi ed appassionati di arte figurativa, di eccessive presentazioni.

Diciamo che è uno dei pittori di punta e più validi formati nelle Marche. Egli vive ad Ancona. Non si è mai chiuso in alcuna « torre d'avorio », è attento e sensibile ad ogni nuova corrente artistica, mantenendo pur sempre la sua inconfondibile personalità.

Fanesi è anche un uomo impegnato nella vita civile e politica. Il suo nome figura fra le quaranta personalità che hanno dato vita in provincia di Ancona al Comitato d'Iniziativa per la pace. La sua partecipazione attiva alla vita degli uomini e le sue idee avanzate hanno trovato molto spesso riflesso nei suoi quadri. Ad esempio, ne « Il biracco », premio Città di Legnano alla Mostra Nazionale della Resistenza (proprietà Museo di Israele) o nelle sue tele sul martirio e l'oppressione franchista del popolo spagnolo, ed anche nelle sue ultime composizioni

« sul calore, l'intelligenza, il coraggio dell'uomo lanciato alla conquista dello spazio ».

Fanesi ha collezionato moltissimi ed ambiti premi di pittura in mostre a livello nazionale. L'ultima esposizione chiude le opere che Fanesi ha dipinto dal 1955 ad oggi. Si parte da figure di semplici lavoratori come l'arrotino o il lampionista.

In esse — scrive Franco Scattaglini in una presentazione della Mostra — l'impianto e l'articolazione sono « di una arretratezza, ma non ingenua elementarità, figura e sfondo sono precisati sino al dettaglio... si ha quel bilico, o sospensione, in cui affiora il raffinato lirismo che l'artista rocherà dai suoi quadri soltanto in questi suoi ultimi anni di lavoro ».

Si giunge ai quadri ispirati al mito del « uomo comune » — un tema che « segna la metamorfosi dell'artista sia rispetto al linguaggio (a partire dalla dissoluzione scenica del quadro) sia come presa di soluzione verso il reale che vuol essere colto fra le fessure del rapporto percezione-coscienza ».

In sintesi, nella mostra c'è tutta la progressione di Fanesi negli ultimi dodici anni. Una rassegna pertanto di grande interesse, che sin dalla sua apertura ha riscosso ampio successo. Una rassegna — e non lo diciamo per formulare un luogo comune — che attende di essere vista ed ammirata.

Nelle foto: « L'arrotino » e « Figure di Judo »; la prima tela risale al 1955, le seconde a periodi recenti. In esse è evidente l'evoluzione artistica di Bruno Fanesi.



Umbria Terni: annuncio ufficiale dell'ANAS

TERNI. 1. La variante della Flaminia sarà aperta al traffico nel mese di giugno. L'ANAS si è finalmente decisa ad aprire al traffico un tronco stradale di grande importanza, ultimato da un anno. La nuova Flaminia parte da S. Carlo, ai piedi del Passo della Somma, e termina a Narni Scalo, scorrendo dritta, a nord di Terni. L'opera è costata circa sei miliardi di lire.

L'apertura della variante della Flaminia è stato un momento in cui su questa nuova arteria sarà deviato tutto il traffico interregionale e si aprono grossi problemi per la viabilità. Infatti, si acuirà il problema della svincolatura di Ponte Le Cave, dove gli automezzi dovranno essere immessi su Terni o da Terni dovranno immettersi sulla nuova Flaminia. Proprio a Ponte Le Cave, sullo svincolo, vi è lo sbarramento del passaggio a livello sulla linea ferroviaria Roma-Ancona che scorre parallelamente alla Flaminia a soli cento metri di distanza.

È stato già calcolato, secondo l'intensità del traffico sulla Flaminia attuale, e secondo i tempi di chiusura delle sbarre del passaggio a livello, che si fermeranno lunghe, interminabili code di automobili che dal passaggio a livello andranno ad ostruire la stessa sede stradale della nuova statale. Motivi ed elementi questi che dovrebbero spingere l'Anas ad affrontare e risolvere il problema del cavalcavia di Ponte Le Cave, di sua esclusiva competenza.

In questo senso si è pronunciato tutto il Consiglio comunale, che ha deciso di costituire un comitato cittadino che organizza la protesta generale per questa assurda posizione dell'Anas, che per non spendere alcune decine di milioni, rende non solo inutile quest'opera ma aggrava la situazione esistente.

Vi è un altro problema da affrontare e risolvere subito: quello del tratto di strada che divide la variante della Flaminia con la Ortana. Si tratta cioè del tratto che deve collegare i due tronconi di nuova strada realizzata come raccordo autostradale. Sono state realizzate, la strada dal Casello autostradale di Orte sino a Narni Montoro, e la Flaminia da Terni a Narni Scalo; manca il tratto di strada che collega il Casello autostradale di Orte con la Flaminia da Terni a Narni Scalo.

Prossima l'apertura della variante sulla Flaminia

TERNI. 1. Il Festival provinciale de l'Unità si svolgerà dal 14 al 18 giugno prossimi. Il programma di massima di questa tradizionale manifestazione è stato presentato in Parlamento dal ministro dell'Interno, Antonio Gramsci il 14 giugno; serata teatrale dedicata al Vietnam, giovedì 15; mostra d'arte con opere dei migliori pittori ternani, sabato 17; corsa ciclistica domenica mattina, 18 giugno; concorso fra i complessi beati, con una giuria costituita dal pubblico presente, spettacolo dei canti di protesta e di pace, comizio ai giardini pubblici della Passetaglia dove saranno allestiti stand e mostre; nel pomeriggio di domenica 18. Tutti i pittori che vorranno partecipare alla mostra e tutti i complessi musicali che vorranno prendere parte al concorso sono pregati di inviare la loro adesione, subito, alla redazione de l'Unità, via Mancini 4.

Inaugurata ad Orvieto la mostra d'arte contemporanea

ORVIETO. 1. Alla presenza di autorità e di numeroso pubblico è stata inaugurata la galleria d'arte contemporanea « Lorenzo Martini ». Un meritato plauso va agli ideatori ed ai realizzatori della bellissima iniziativa che ha lo scopo, come spiega il piegholevole di presentazione, di introdurre nella città la conoscenza dell'arte moderna.

L'attività non si limiterà alla sola rassegna ma si esplicherà anche attraverso dibattiti e discussioni che daranno un contributo non indifferente all'evoluzione culturale di Orvieto.

Il pubblico orvietano ha con vera soddisfazione ammirato le opere dei maggiori maestri contemporanei, particolarmente la composizione di Manzù « Il partigiano impiccato » e le opere di Picasso e Léger.

Dimissioni del vescovo di Spoleto

Spoleto. 1. Obbedendo al motto proprio di Paolo VI che invitava i vescovi e gli arcivescovi che avessero superato i 75 anni di età a rassegnare le dimissioni dalle loro cariche, l'arcivescovo di Spoleto mons. Raffaele Radossi ha rimesso al Pontefice il suo mandato.

Il Papa ha accettato in questi giorni le dimissioni del Prete spoleentino che nel prossimo mese di giugno lascerà la direzione della Curia.

Lettere al giornale

No, non si sono nemmeno salvata la faccia

È doloroso, ma non meraviglioso, constatare l'ingenuità del governo contro i milioni di pensionati INPS ai quali sono stati negati gli aumenti previsti con la riforma che doveva avere attuazione entro due anni con la delega attuale emanata nel 1965. E' altresì grave constatare come PSU e PRI si siano umilmente sottomessi ancora una volta alla prepotenza di sperando di salvarsi la faccia con l'oggi approntata che genericamente impegna il governo ad attuare i compiti delegati nel 1965 con gradualità, entro la fine della legislatura.

Ma vi è un'altra importante categoria, mi sembra, che sta per essere gabbata e non va lasciata costata inosservata. Si tratta dei pensionati ed invalidi di guerra. In questi giorni la commissione Finanze e Tesoro della Camera (se non vado errato) approva definitivamente l'aumento delle pensioni con un importo di 5.000 lire per la prima categoria e un minimo di 750 lire mensili per l'2a categoria e così via. Ma non è questa categoria ora può essere tranquillizzata. Ma non credo che questo sia il barone del denaro, che giudicando tali esigui aumenti come un insulto.

MARIO BENVENUTI
sindaco del comune di Cerreto Guidi (Firenze)

A Porto Tolle attendono ancora che siano mantenute le promesse

Sono un giovane diciottenne nativo di Porto Tolle che dal tempo dell'ultima alluvione legge quotidianamente l'Unità. In questi ultimi giorni mi sono stupito nel non trovare sul giornale la notizia che il presidente Moro ha concesso il permesso di chiudere le Valli e la Sacca di Scardovari.

Poiché l'Unità non ha commentato questa notizia, io mi sono dato a chiedermi se si sono date o il presidente Moro non ha deciso un bel nulla di tutto ciò che si legge nell'Unità e i suoi lettori. C'è ancora il terzo caso, quello che forse io non ho notato la notizia, ma non dubito. Desidererei che mi faceste avere raggiunti in merito alle decisioni del presidente Moro con vostro commento.

CLAUDIO TESSARIN
(Settimo T. - Torino)

Arabi ed ebrei sono tutti « figli di Sem »

Negli ultimi giorni ho letto su giornali di vario colore le cose più varie sul razzismo e in particolare sull'antisemitismo. Ho notato che se ne leggono di tutti i colori. Dato però che anche l'Unità tratta gli stessi temi in polemiche con giornali di cui sopra, adoperando per altro gli stessi termini, vorrei qui ricordare brevemente due fatti.

Il primo è che da oltre tredecim secoli il più importante tra i popoli semitici e quello arabo ed è stato ed è il più importante tra gli scienziati, la letteratura, alle arti, alla filosofia ecc. E questo non credo possa essere messo in dubbio da alcuno.

Il secondo è che l'Arabia è il Paese di origine di tutti i popoli semitici. Questo forse non è dubbio. Ma se si pensa a qualcuno, però si deve dire che le fonti scritte e tutte la tradizione assiro-babilonica non sono state e così pure le tradizioni degli ebrei, fenici, siriaci, aramei ecc., nonché quelle dei popoli semitici d'Etiopia sono singo-

Misure meno drastiche per il CAR di Orvieto

ORVIETO. 1. A seguito degli incontri avvenuti presso il Ministero della Difesa fra la delegazione di Orvieto — composta dalle categorie economiche, sindacali, dai parlamentari sen. Romolo Tinti (D.C.) on. Alberto Guidi (PCI) — e il direttore del Comitato di Difesa di Orvieto, il segretario del partito comunista, è stato possibile fare riesaminare il problema della riduzione degli effettivi del CAR di stanza nella nostra città.

Se questo parziale successo si è potuto realizzare ciò lo si deve all'unità di tutte le categorie economiche, sindacali, dei partiti politici, e cittadini che ha fatto quadrare intorno alla amministrazione comunale popolare.

Così ha comunicato il capo di Gabinetto del Ministero della Difesa al sindaco. « Egregio signor Sindaco, facendo seguito alla mia lettera n. 11588 del 4 aprile e a. Sono lieto di informarvi che è stato disposto che a partire dal mese di ottobre v. la diminuzione di media giornaliera della popolazione militare in Orvieto sarà, rispetto all'attuale, di sole 100 unità e non 200 come precedentemente era previsto ».

« Per raggiungere tale risultato e venire incontro ai desideri e necessità della popolazione da noi calorosamente sostenuta, l'Amministrazione militare sta andando incontro a notevoli spese di adattamento dei locali ed ha modificato parzialmente il programma di disarmo dei reparti. « E' il massimo che è possibile fare, compatibilmente con le necessità addestrative e ci si augura che la soluzione cui si è giunti, è ripeto con notevole sacrificio, possa essere di piena vostra soddisfazione. Con vita Cordiale. Contrammiraglio F. Meoli Bo.

Gli effettivi saranno ridotti di 100 e non di 200 unità

ASSISTENZA DI MALATTIA AGLI STATALI (F. Alco - Milano) — Se potessimo effettuare un'indagine su quanto strutture assistenziali in materia ricaveremo che l'ENPAS è l'ente peggiore perché rimborsa il costo parzialmente delle cure mediche e farmaceutiche. In questi centri urbani nei quali non esistono numerosi ambulatori dell'ENPAS i lavoratori sono costretti all'assistenza indiretta con il rimborso di una parte delle spese da loro incontrate. Nel caso in cui l'ENPAS non rimborsa le cure mediche e farmaceutiche, i lavoratori possono ricorrere al servizio sanitario nazionale, ma questo servizio è a pagamento. Da questo si ricava che il sistema a rimborso è regolato da norme di legge e una parificazione dei dipendenti da terzi si potrà avere solo se si passerà ad un sistema assistenziale più avanzato, quello dell'assistenza di malattia erogata dal CGIL fino dal 1956 quando ha proposto di istituire il servizio sanitario nazionale, quale dovrebbe essere, e per tutti i cittadini, alla stregua di un servizio pubblico gratuito e completo.

Contributo della Cassa edile agli infortunati

TERNI. 1. Il Consiglio di amministrazione della Cassa Edile di Terni, allo scopo di celebrare la ricorrenza del quarto anno di vita della Cassa stessa, ha deciso di intervenire a favore degli iscritti che nel corso dell'anno 1966 hanno sofferto infermità per malattia o infortunio di durata superiore ai 90 giorni consecutivi, attribuendo in loro favore, oltre alle indennità normali già corrisposte, un contributo « a tantum » nella misura di L. 500 giornaliere.



lamente concordanti nell'attribuire a tutti questi popoli semitici una «provenienza dai deserti arabi».

Dopo di che mi sembra che dire che in un qualsiasi Paese arabo si faccia dell'antisemitismo è un po' come dire che in un qualsiasi Paese non-sense, una contraddizione in termini. Sarebbe come se allorché noi facciamo delle manifestazioni contro il fascismo o contro Salazar o contro qualche tiranno del Sud America, qualche bello spirito se ne venisse fuori a dire che noi siamo antifilipi!

Tutto ciò a prescindere dal fatto che noi siamo contro l'antisemitismo in tutte le sue forme, nessuna esclusa.

Saluti fraterni
SILVIO BUCHMANN
(Milano)

Assistenza e previdenza

Non sappiamo dove il nostro governo corrispondente abbia letto la notizia cui si riferisce. Nessuna decisione di natura legislativa, il governo ha adottato circa la bonifica delle valli da pesca di Porto Tolle e della Sacca di Scardovari, l'ha deciso dal momento che il Parlamento, il segretario del gruppo socialista alla Camera, on. Gaetano Martino, ha presentato una mozione in cui dice che il ministro Moro ha concesso il permesso di chiudere le Valli e la Sacca di Scardovari.

Non sappiamo dove il nostro governo corrispondente abbia letto la notizia cui si riferisce. Nessuna decisione di natura legislativa, il governo ha adottato circa la bonifica delle valli da pesca di Porto Tolle e della Sacca di Scardovari, l'ha deciso dal momento che il Parlamento, il segretario del gruppo socialista alla Camera, on. Gaetano Martino, ha presentato una mozione in cui dice che il ministro Moro ha concesso il permesso di chiudere le Valli e la Sacca di Scardovari.

BANCARI ED ASSEGNI FAMILIARI PER LA MIOGLIE. LAVORATORI DELLA SANITÀ. MATERNITÀ (ING. Furia - Roma) — Sono d'accordo con te che molti lavoratori bancari ignorino le disposizioni di legge in forza delle quali essi hanno diritto a percepire gli assegni familiari per la moglie lavoratrice. Sotto questo profilo dovremmo fare in modo che i lavoratori sindacati scelti dalla rubrica previdenziale a carattere continuativo al fine di dibattere tutti gli aspetti della previdenza sociale per cercare di uscire dalla situazione di crisi e portare avanti la politica della CGIL contro quella ispirata dalla Confindustria.

Riscatto CONTRIBUTIONE

RISCATTO CONTRIBUTIONE L.N.P.S. AN. 1959 (G. G. - Milano) — Manciano di notizie recenti sull'andamento della discussione al Parlamento del progetto di legge che dovrebbe ripristinare il diritto al riscatto dei contributi previdenziali non versati entro il 1959 da quei lavoratori che detta epoca ricevevano una retribuzione superiore alle 800 lire mensili. Il progetto prevede che i conti parlamentari, facciano bene sperare in una pronta ed unanime approvazione di tale strumento, ma per vero erano anteriori al gran rifiuto che il ministro Boschi ha fatto di fronte al Parlamento di mantenere l'attuale legge 903/1965. Rinvio l'argomento delle pensioni e la riforma del pensionamento, non si da escludere che siano state le sorti anche del progetto per gli anziani lavoratori.

Renato Buschi